

Intermediari made in Italy all'assalto del tedesco Xetra

Iw Bank e Directa proseguono nell'avvicinamento alla Germania con prodotti e commissioni localizzati

LUCIO RONDINELLI

L'Eurex, il listino svizzero-tedesco dei derivati, per la sua notevole liquidità è da diversi anni il punto di riferimento di numerosi trader italiani. Meno fortuna ha invece raccolto un altro mercato telematico tedesco, questa volta azionario, lo Xetra, caratterizzato da minor efficienza e convenienza. Un punto a suo sfavore sono per esempio le commissioni sugli eseguiti parziali: in caso di ordini di grandissima entità, infatti, si rischia di vedere allocati i propri titoli in giorni diversi, cosa che comporta il pagamento di una doppia commissione. Ma non è tutto: «Lo Xetra è un mercato molto caro - spiega l'ad di Directa Mario Fabbri - perché i broker sono tenuti a pagare una commissione percentuale sul controvalore dell'ordine con un minimo di 1,30 euro. Il quadruplo rispetto ai 30 centesimi di minimo che chiede Borsa Italiana ai suoi intermediari». Facile dedurre allora che l'alto costo sostenuto dalle banche online per operare sullo Xetra si ripercuota sui loro clienti e che quindi risulta interessante solo per investimenti a lungo termine. Ma il tecno-listino azionario di Francoforte, nonostante i suoi notevoli costi, ha attratto di recente sim e banche italiane come Directa, appunto, e Iw Bank, che hanno il chiaro obiettivo di sottrarre

quote di mercato ai loro concorrenti made in Germany. Iw Bank, che è già attiva sull'Eurex, diventerà infatti membro diretto dello Xetra da fine febbraio e, se ai suoi clienti italiani offrirà il pagamento di una commissione pari allo 0,25% del controvalore dell'ordine, «agli utenti tedeschi - spiega il responsabile commerciale Vincenzo Tedeschi - garantirà una commissione pari allo 0,125% dell'eseguito. Inferiore rispetto a quanto richiesto dal più importante broker online tedesco, CortalConsort». Anche i clienti di Directa dalla fine del mese in corso potranno investire sull'azionario tedesco. La sim torinese, che non sarà però membro diretto dello Xetra, renderà possibile l'operatività sui titoli più importanti quotati sulla Borsa di Francoforte. «Garantiremo le commissioni più competitive del mercato - afferma Fabbri, che tuttavia non ha ancora voluto svelare i dettagli dell'offerta. Per quanto mi risulta, i grandi broker nordeuropei come E-trade e Nordnet su un eseguito da 150mila euro fanno pagare commissioni pari a 18,99 e 22,50 euro - aggiunge l'ad di Directa - Posso assicurare già ora che su un ordine simile le nostre commissioni saranno molto più vantaggiose». Chissà se i trader tedeschi si abitueranno all'efficienza italiana che, in questo campo, in Europa non ha praticamente rivali.

